

Karl Marx

Guerra in Birmania – La questione russa – Una curiosa corrispondenza diplomatica

«New-York Daily Tribune» n. 3833
30 luglio 1853

Londra, venerdì, 15 luglio 1853

Con l'ultimo corriere postale via terra dall'India è giunta la notizia che gli ambasciatori birmani hanno respinto il trattato proposto dal generale Godwin. Il generale accordò loro altre 24 ore di riflessione ma i birmani se ne andarono dopo dieci ore. Sembra inevitabile una terza edizione dell'interminabile guerra birmana¹.

Di tutte le spedizioni belliche inglesi in Oriente, nessuna è mai stata intrapresa con motivi meno plausibili di quella contro la Birmania. Non esisteva alcun pericolo possibile di invasione da questa parte, come c'era da nord ovest, perché la Birmania è separata dal Bengala da una catena di montagne che le truppe non possono valicare. Il governo dell'India è costretto a far guerra alla Birmania via mare. Parlare di aggressione dal mare da parte dei birmani è tanto ridicolo quanto assurda sarebbe l'idea che le loro giunche costiere affrontino le navi da guerra della Compagnia. La presunzione che gli yankees nutrissero forti propensioni annessionistiche nei confronti di Pegu, non è confortata da alcun fatto. Non resta quindi in piedi nessun argomento valido se non il bisogno di trovare impieghi per un'aristocrazia bisognosa, la necessità di creare, come scrive uno scrittore inglese, «una casa di lavoro in tutta regola per persone di rango elevato o una Hampton Court² d'Oriente». La prima guerra birmana (1824-26), iniziata ai tempi della donchisciottesca amministrazione di Lord Amherst, pur durando solo poco più di due anni, aumentò di 13 milioni il debito indiano. Il mantenimento delle basi orientali di Singapore, di Penang e di Malacca, a prescindere dalla paga delle truppe, causa ogni anno un'eccedenza delle uscite sulle entrate di centomila sterline. Altrettanto costa il territorio tolto ai birmani nel 1826. Ancora più rovinose sono le spese per il territorio di Pegu. Ora, perché mai l'Inghilterra evita la guerra più necessaria in Europa, quella contro la Russia, mentre un anno dopo l'altro si precipita nelle più folli guerre in Asia? Il debito nazio-